

Le professioni del futuro saranno "sostenibili"

LE STIME indicano che entro il 2023 i nuovi lavori "green" creeranno mezzo milione di nuovi posti, più del doppio del settore digitale

Diverse proiezioni e studi di settore stanno evidenziando come la transizione sempre più urgente e necessaria verso un'economia pulita determinerà una modifica sostanziale dell'occupazione, sia nei Paesi avanzati, sia in quelli emergenti. Di conseguenza, sarà sempre più evidente nei prossimi anni il bisogno di competenze "verdi", in grado cioè di padroneggiare tecnologie e competenze nel campo della sostenibilità.

Studi e conferme

Una conferma di questo nuovo trend occupazionale arriva dal Focus realizzato da Censis e Confcooperative, presentato nel 2019 e intitolato "Smart & Green, l'economia che genera futuro". Nel rapporto si legge che entro il 2023 saranno quasi 500 mila i posti di lavoro generati dal settore dello sviluppo sostenibile. Oltre il 50% in più di quelli generati dal digitale e il 30% in più di quelli prodotti dalla filiera salute e benessere. In pratica, ogni cinque nuovi posti di lavoro creati dalle imprese italiane, uno sarà all'insegna della sostenibilità.

Mezzo milione di nuovi posti

Partendo dalle stime di crescita del Pil italiano, elaborate dal Fondo Monetario Internazionale, il Focus Censis-Confcooperative sulla

base del **Sistema informativo Excelsior** prevede che da oggi al 2023 il fabbisogno di nuova occupazione in Italia sarà pari a 2 milioni e 542mila unità. Scomponendo il dato per competenze, filiere e settori, l'occupazione in ambito eco-sostenibile potrebbe coprire una quota pari al 18,9% sul totale del fabbisogno.

In termini assoluti, il volume di lavoro attivabile con questo profilo di competenze sarebbe pari a 481mila unità. Il digitale - che rappresenta l'altro grande trend innovativo per le competenze richieste - presenta un fabbisogno complessivo di 214mila occupati, mentre la filiera dei lavori nel settore "salute e benessere" svilupperebbe, nello stesso arco di tempo considerato, circa 324mila occupati, con un valore medio annuo di 64mila unità.

Conservazione e prevenzione

Il Focus evidenzia che grossomodo circa il 50% di questi nuovi posti di lavoro "green" e sostenibili rientrerà nell'ambito delle attività di conservazione, mantenimento e miglioramento delle risorse naturali. L'altra metà, invece, si collocherà nel campo delle attività di prevenzione, riduzione ed eliminazione dell'inquinamento e del degrado ambientale.

